



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

*XXV Domenica del TO
Anno C*

22 settembre 2019

*Am 8,4-7; Sal 112 (113);
1Tm 2,1-8;
Lc 16,1-13*

MEDITATIO. Ascoltiamo oggi una parabola sconcertante, con questo padrone che loda il suo amministratore nonostante la sua disonestà. In realtà, non è la disonestà a venire lodata, ma la scaltrezza. Essa consiste soprattutto in un aspetto: farsi degli amici con la ricchezza disonesta. In fondo, questo amministratore scaltro è figura capovolta rispetto a un altro personaggio lucano: il ricco stolto (cf. Lc 12,16-21). Quest'ultimo fonda la propria vita su ciò che possiede fino a chiudersi in una solitudine senza relazioni, che lo conduce alla morte. L'amministratore scaltro, condividendo con i poveri, trasforma i beni in quelle relazioni che lo accoglieranno nelle dimore eterne. Certo, rimane il problema della sua disonestà. Gesù ci chiede di essere fedeli e Amos condanna chi si arricchisce in modo fraudolento ai danni dei poveri. Resta però vero che il modo

con cui Dio vuole che siamo fedeli ai suoi beni non consiste nel restituirli a lui integri o centuplicati, ma che li condividiamo con chi è nel bisogno. Questa è la scaltrezza da vivere: non una furbizia secondo logiche umane, ma l'intelligenza creativa di chi, avendo un intuito profondo del mistero di Dio, conforma se stesso al suo desiderio. «Egli vuole che tutti gli uomini siano salvati», ricorda san Paolo a Timoteo. Il discepolo di Gesù ha lo stesso desiderio: che tutti godano della ricchezza del Regno. Scaltrezza è non dilapidarla né appropriarsene, ma annunciarla e dividerla.

ORATIO. Padre buono e misericordioso,
converti il cuore di chi usa la propria furbizia
e le proprie abilità
per arricchirsi ai danni dei poveri,
truffando e imbrogliando.
Donaci invece la scaltrezza di saper utilizzare
tutti i beni che tu poni a nostra disposizione
per creare relazioni e amicizie autentiche,
che siano sin da ora profezia e annuncio
del tuo Regno che viene.

CONTEMPLATIO. *Oggi san Paolo ci invita a contemplare il desiderio di Dio: «che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità». Gesù si è fatto obbediente a questo volere e ha risposto a questo desiderio dando se stesso in riscatto per tutti. Sia questo anche il desiderio che anima la nostra vita. Alzando al cielo mani pure, senza collere e senza contese, preghiamo perché il sogno di Dio si attui nella storia.*